

URBS SALVIA (Urbisaglia, MC). Indagini di scavo nell'area forense (campagna 2009)

Giovanna M. Fabrini – Roberto Perna

Le indagini di scavo nell'area forense di *Urbs Salvia*, condotte annualmente dal 1995 a tutt'oggi, hanno portato via via a nuove acquisizioni con riguardo sia a singoli monumenti, sia alla organizzazione funzionale degli spazi, con la definizione in età augustea di un piano urbanistico programmatico relativo in particolare alla viabilità e alla piazza forense con gli edifici limitrofi, cui farà seguito in età tiberiana la grandiosa realizzazione del complesso santuarioale Tempio-Criptoportico.

Quanto alla presenza degli assi viari accertati nel centro della città, si conferma anzitutto l'individuazione del *cardo maximus* (tratto della *Salaria Gallica*) nel tracciato dell'attuale Strada 78 Picena che attraversa da Nord a Sud l'area urbana, quale matrice dello sviluppo urbanistico¹, mentre è di recente acquisizione un tratto del I cardine orientale², basolato, nell'aspetto di una via presumibilmente *tecta*³ all'altezza della fronte Est del complesso Tempio-Criptoportico. Quest'ultimo, a sua volta, risulta delimitato sul lato Sud da un asse viario minore (Criptoportico Strada Sud), che esula dal reticolo urbano, ma in esso risulta inserito funzionalmente, ad uso della stessa area cultuale. Pavimentata con basoli in arenaria locale e con le crepidini e i relativi marciapiedi, detta strada, che incrocia a T il I cardine Est, corre parallela alla galleria meridionale del Criptoportico, separando di fatto il santuario rispetto all'area limitrofa. Su tale tracciato viario affacciano da un lato una serie di ambienti (presumibilmente a servizio del complesso cultuale), mentre dall'altro si collocano gli edifici "delle acque" e "del pozzo"⁴: un assetto analogo è presumibile sul lato Nord dell'area santuarioale⁵.

Di tanto si è già dato conto in questa stessa sede in brevi contributi precedenti⁶.

Ulteriori elementi di carattere architettonico e urbanistico sono venuti in luce nel corso della campagna di scavo 2009 volta da un lato a chiarire alcune problematiche relative all'area adiacente al Tempio-Criptoportico e dall'altro a indagare nell'area del Foro civile gli edifici adiacenti alla piazza sui lati Nord e Ovest.

Settore forense del Tempio-Criptoportico (fig. 1)

Si è proceduto anzitutto ad asportare il terreno agricolo nell'area compresa tra la galleria meridionale del Criptoportico e la Strada Sud dello stesso (m 26 Est-Ovest x m 3 Nord-Sud), per mettere in evidenza le creste dei muri superstiti di una serie di nove ambienti, a partire dall'Ambiente 1 a Ovest, già indagato nel 2008⁷, fino al porticato parzialmente evidenziato da ultimo all'altezza dell'incrocio stradale a Est (fig. 2).

L'intervento, che ha permesso anche di individuare - come si dirà più avanti - il limite Est del *temenos*, ha altresì predisposto l'area interessata per un opportuno scavo stratigrafico di qualcuno di questi ambienti (collegati funzionalmente al complesso Tempio-Criptoportico) negli anni a venire, nel quadro di un progetto di restauro conser-

* Le unità stratigrafiche (US e USM) vengono segnalate nel testo in neretto.

¹ Si veda sull'argomento PERNA 2006a: 123, e *passim*.

² Il rinvenimento è stato effettuato nel corso degli interventi di scavo eseguiti ad Est del Tempio-Criptoportico a cura della Soprintendenza per i Beni archeologici delle Marche nell'anno 2005.

³ Si vedano per una notizia preliminare DE MARINIS, QUIRI 2005: 264, fig. 14; 265.

⁴ Da questo stesso lato in una fase successiva (certamente posttiberiana) venne costruito il cosiddetto tempietto del Foro le cui fondazioni tagliarono in parte il basolato della Strada Sud del Criptoportico: vedi da ultimo FABRINI 2009a: 6.

⁵ Risulta invece al momento isolata nell'area urbana l'acquisizione di un tratto di *decumanus* basolato, portato in luce alla metà degli anni '80 del secolo scorso dalla competente Soprintendenza per i Beni archeologici, che dal fondovalle risaliva il declivio collinare in direzione del teatro. Vedi PACI 1990: 82, fig. 4: 83 (= PACI 1995: 94; fig. 4, 95). In proposito si veda anche PERNA 2006a: 83, n. 38, figg. 101; 114, fig. 129.

⁶ FABRINI 2007a; *EAD.* 2009a.

⁷ FABRINI 2009a: 8.

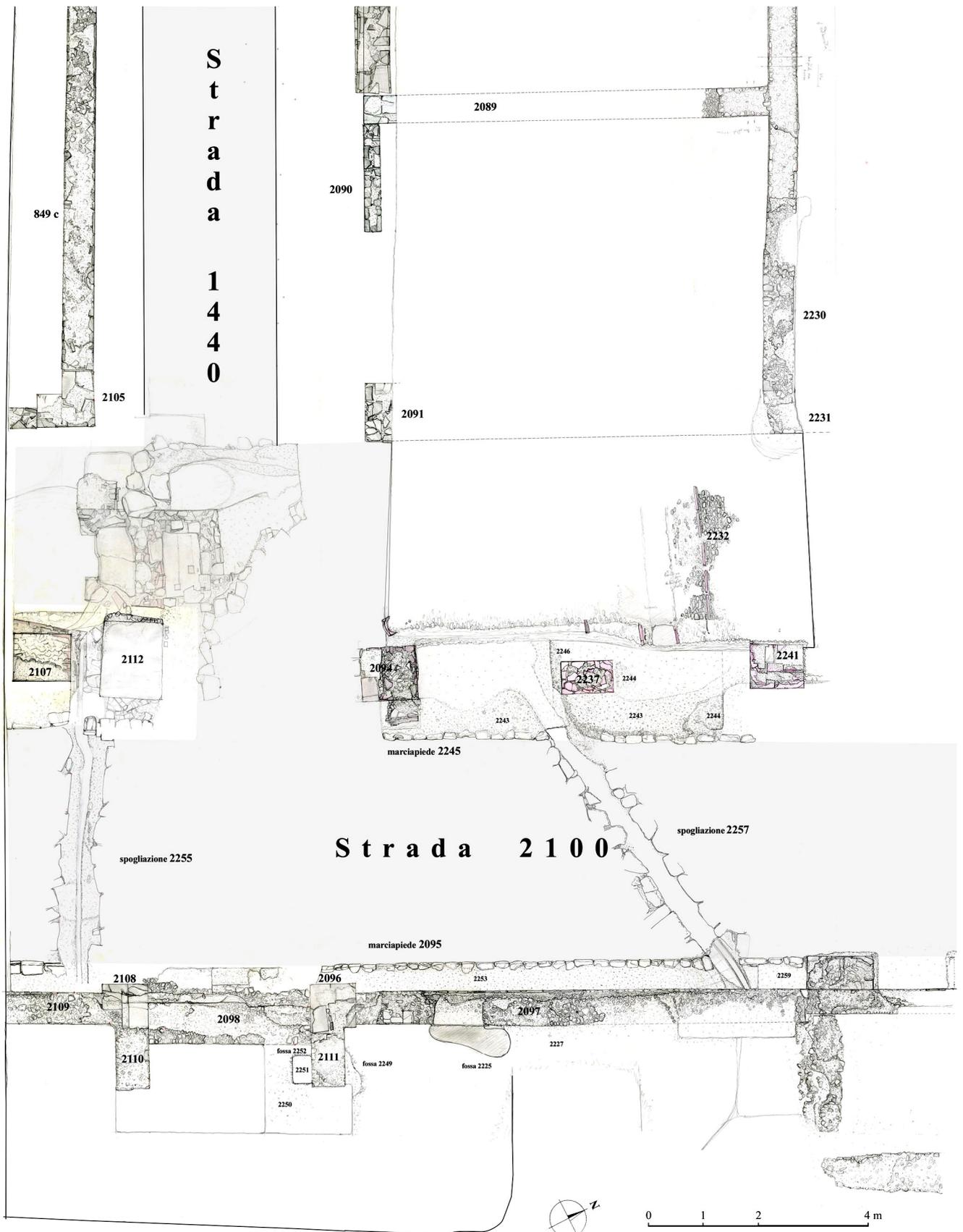


Fig. 1. Urbs Salvia. Pianta dell'area interessata dallo scavo 2009. Rilevo e disegno G. Montali.

vativo già avviato per la valorizzazione e la fruizione della Strada Sud del Criptoportico, unitamente al I Cardine Est che la incrocia⁸.

E' stato condotto quindi un saggio di scavo denominato I cardine Est in quanto relativo a un deposito risparmiato che su tale strada costituiva un diaframma all'altezza dell'incrocio con la Strada Sud del Criptoportico.

L'indagine ha riguardato un'area di m 5,20 Nord-Sud x 7,30 Est-Ovest, a comprendere un pilastro (2094) a Ovest e un muro (2097) a Est, e ha potuto confermare sostanzialmente la sequenza stratigrafica già stabilita nel 2007 e nel 2008 nello scavo delle due strade ma con due importanti nuove acquisizioni: l'esistenza di un sistema di *fistulae* che correvano sotto il basolato, di cui una al servizio di una fontana, e la presenza di un notevole porticato con pilastri in laterizi, in corrispondenza dell'angolo interno dell'incrocio. Sul significato di tali nuovi dati si dirà qui di seguito, nell'ambito di tutte le fasi storico-archeologiche identificate.



Fig. 2. Urbs Salvia. Serie di ambienti tra la galleria Sud del Criptoportico e la Strada Sud del Criptoportico. Da Est.

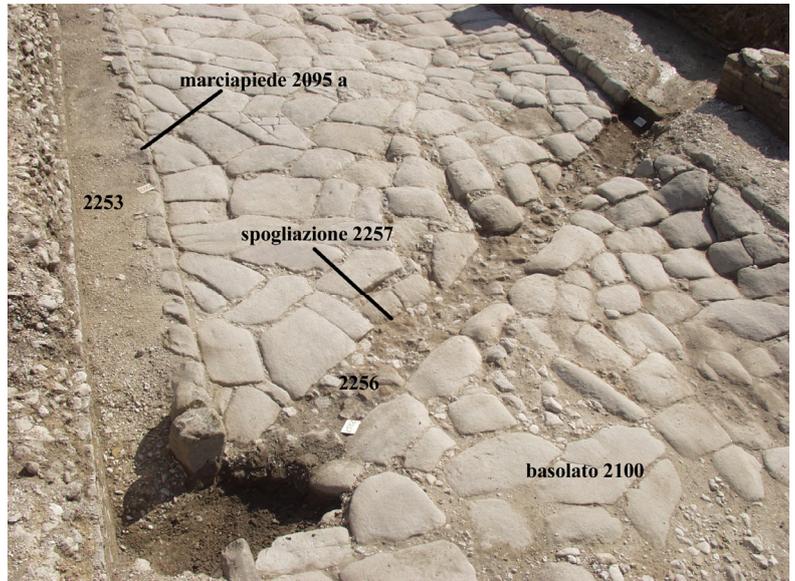


Fig. 4. Urbs Salvia. Fossa di spogliazione della fistula che correva sotto il basolato del I cardine Est. Da N-E.

Fig. 3. Urbs Salvia. Fossa di spogliazione della fistula che riforniva la fontana. Da Est.

L'individuazione, nel basolato del I cardine Est e all'incrocio, di due fosse riconducibili alla spogliazione di due *fistulae* (figg. 3-4), ha evidenziato appunto un sistema di distribuzione dell'acqua, in un caso almeno per uso pubblico in quanto in funzione di una fontana collocata giusto sull'incrocio stradale: di questa è stato rinvenuto il basamento rettangolare (m 1,40 x m 1,10) in cementizio (fig. 5), unitamente alle impronte di posa del paramento (forse in lastre di calcare), mentre niente si è conservato della vasca. L'area di rispetto della fontana era segnata da basoli posti in verticale e più alti rispetto al piano stradale⁹. A supporto di questo piccolo monumento, collocato a ristoro dei passanti, si segnala una sorta di piattaforma costituita in cementizio e laterizi; l'evacuazione dell'acqua do-

⁸ Il progetto ha ottenuto nel 2009 un apposito finanziamento da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata.

⁹ Per un apprestamento analogo si vedano i casi di Via dell'Abbondanza a Pompei, e di *Sena Gallica* in SALVINI 2003: 12-13, figg. 2 e 4.



Fig. 5. Urbs Salvia. Basamento in cementizio della fontana. Da Sud.

e posizionati in sequenza Nord-Sud fino all'incrocio, a costituire la fronte di un porticato (fig. 8) che – dato notevole – doveva proseguire sul lato Nord della Strada Sud del Criptoportico con almeno un altro pilastro (**2091**) pure evidenziato.

Ai margini di questo scavo si rileva l'individuazione del limite Est (tratto murario **2231**) del *temenos* Sud del Tempio-Criptoportico, situato ad alcuni metri di distanza dal I Cardine Est (fig. 9): stante l'evidenza planimetrica della sua collocazione in rapporto con il porticato in argomento, si pone la questione della modalità di accesso monumentale dai tratti porticati delle due strade all'area retrostante il complesso santuarioale (questione che sarà da chiarire con un opportuno intervento di scavo). Per intanto il dato rilevante è rappresentato da una chiara soluzione di continuità della doppia cortina muraria del lato Sud del *temenos* che evidenzia una complessa organizzazione dell'area retro-stante il Tempio¹¹.



Fig. 6. Urbs Salvia. Veduta della Strada basolata I cardine Est. Da S-E.



Fig. 7. Urbs Salvia. Veduta del marciapiede Est della Strada basolata I cardine Est. Da N-O.

¹⁰ FABRINI 2007b: 318-321.

¹¹ In attesa di una opportuna indagine di scavo si rileva intanto l'interesse di una sistemazione di accesso sia all'area del *temenos* Est, sia al Tempio-Criptoportico da Est.



Fig. 8. Urbs Salvia. Veduta del porticato affacciato sull'incrocio stradale con i tre pilastri in laterizi. Da Est.



Fig. 9. Urbs Salvia. Limite Est (tratto murario 2231) del temenos del Tempio-Criptoportico. Da Est.

Quanto alla spoliazione delle due *fistulae* e della fontana di cui si è detto sopra, a seguito di una qualche distruzione, essa può collocarsi, in base ai dati di scavo e ai materiali rinvenuti, in un momento di poco precedente alla stesura (metà del III secolo d.C.) sul basolato di un battuto stradale (2113) (fig. 10)¹²: la città conosce allora, evidentemente, un periodo di crisi, peraltro attestato anche in scavi precedenti come quello dell'Edificio "delle acque"¹³. A questa prima risistemazione (2113) del piano stradale fa seguito un altro battuto di terra compatta (2093) (fig. 11) con numerosi frammenti laterizi e ceramici, la cui stesura si colloca in base ai dati acquisiti alla fine del III-inizi IV secolo d.C. Seguono quindi nell'area alcune attività per le quali è stato possibile individuare per ora solo una cronologia relativa.



Una distruzione di tutte le strutture *in loco*, peraltro già in rovina, è testimoniata da uno spesso strato (2060) di argilla giallognola che le ricopre, all'evidenza di natura alluvionale¹⁴, ma ancora da collocare cronologicamente in termini assoluti in quanto ha restituito pochissimi materiali e per nulla diagnostici.

Seguono piccoli strati argillosi, di accumulo, tra i quali se ne segnala uno in quanto ha restituito, insieme a frammenti (pannelli) di statue bronzee, anche una lamina di bronzo che reca a sbalzo una figura (volto e busto) verosimilmente dotata di nimbo.

Fig. 10. Urbs Salvia. Strada I cardine Est: tratto del battuto stradale 2113 steso sul basolato. Da Sud.

¹² Si tratta di un battuto spesso e compatto, di cui per una notizia preliminare si veda FABRINI 2009a: 7.

¹³ FABRINI 2005: 95-99.

¹⁴ Confermata anche dalle analisi geologiche condotte dall'Università di Camerino.



Fig. 11. Urbs Salvia. Strada I cardine Est: tratto del battuto stradale 2093 all'altezza del porticato. Da Est.



Fig. 12. Urbs Salvia. Tratto di muro in ciottoli con ricorsi modulari in laterizi, in crollo. Da Sud.

Il periodo dell'abbandono, quindi, è segnalato dalla presenza di strati di terra con breccino e ciottoli, tagliati da alcune fosse con riempimento nerastro.

Su tale deposito, e al di sotto dell'*humus*, è stato rinvenuto in crollo un tratto di muro in ciottoli con ricorsi modulari in laterizi (fig. 12), evidentemente scampato alle attività di spoliazione finale dell'area.

A *latere* del saggio di cui si è dato conto si segnala un intervento di scavo a Est dell'incrocio a T tra la Strada Sud del Criptoportico con il I cardine Est, in quanto in luogo del suo prosieguo si trova una bella gradinata (2098), di cui si conserva solo la massiciata: a ridosso di tale gradinata che dava accesso ad una quota superiore di m 0,75, fiancheggiata da due tratti murari (un propileo?), verso Est sono stati individuati strati di preparazione, di età augustea, di una pavimentazione (spoliata) plausibilmente pertinente ad un'area aperta, adiacente al I cardine Est (fig. 13).



Fig. 13. Urbs Salvia. Tracce di una pavimentazione (spoliata) nell'area di accesso con gradinata alla Strada Sud del Criptoportico (propileo?). Da Nord.

Giovanna M. Fabrini
Dipartimento di Scienze archeologiche
e storiche dell'antichità
Università di Macerata
gm.fabrini@unimc.it

Area del Foro civile

Saggio 4

A partire dal 2006¹⁵ il Saggio 4 (fig. 14) relativo ai lati Nord e Ovest dell'area forense di *Urbs Salvia* si è posto gli obiettivi da un lato di definire sotto il profilo planimetrico il complesso degli edifici che si affacciavano sulla piazza (in particolare in relazione al limite ovest della *porticus duplex*¹⁶ fig. 15), dall'altro quello di approfondire, quando possibile, lo scavo per definire la sequenza cronologica delle strutture individuate.

Per quanto le indagini siano ancora in corso e, soprattutto, ancora in fase di studio i materiali provenienti dallo scavo, è possibile proporre una prima ipotesi di lavoro relativa all'evoluzione monumentale di tale area della città, i cui termini cronologici assoluti possono essere proposti però solo sulla base di considerazioni legate alla tecnica edilizia o di carattere urbanistico¹⁷. È proprio tale ipotesi che si cercherà di confermare o smentire nel corso delle indagini che proseguiranno a partire già dalla campagna di scavo 2010.

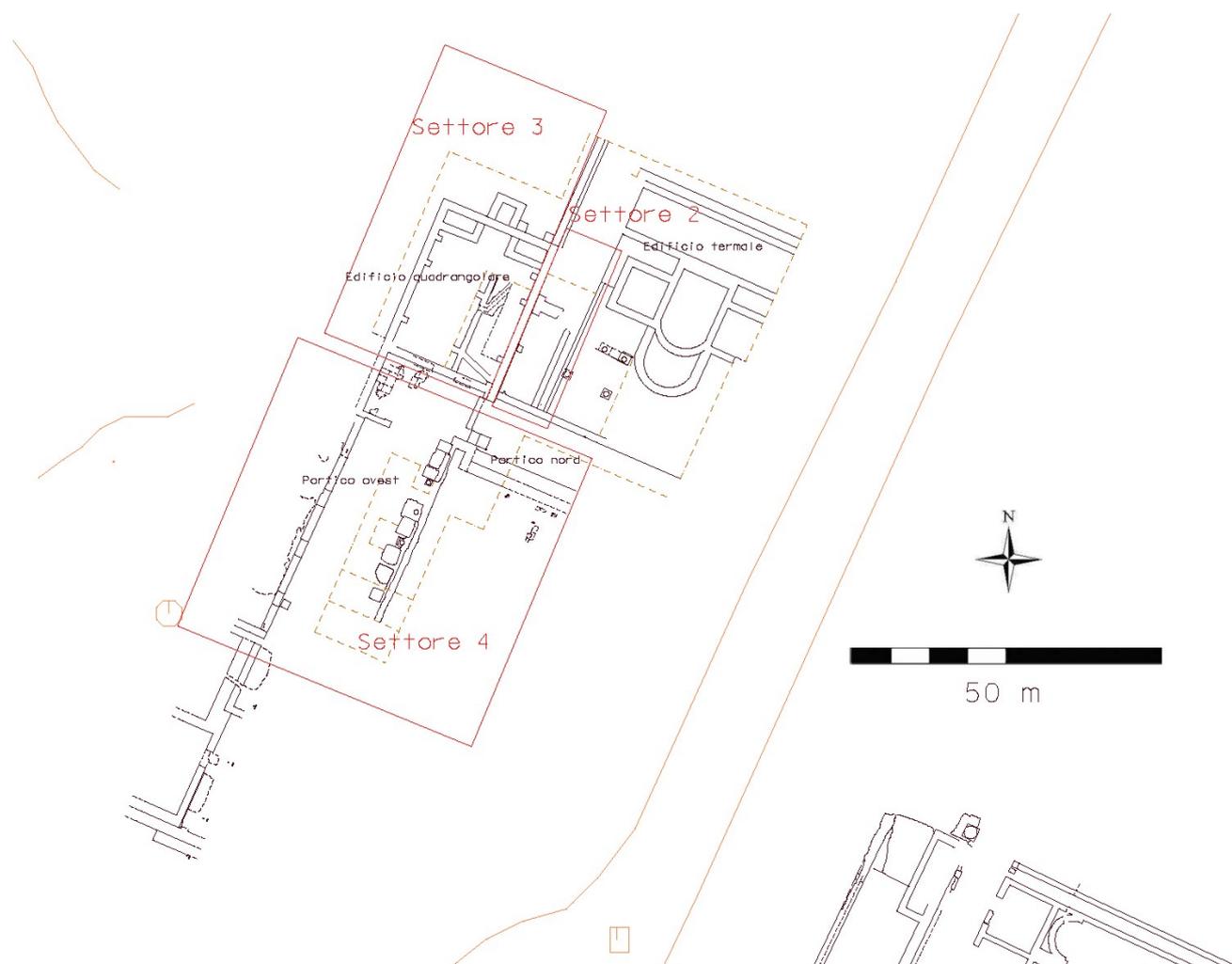


Fig. 14. *Urbs Salvia*. Pianta dell'area interessata dallo scavo 2009. Rilevo e disegno G. Montali.

¹⁵ Per gli scavi condotti in quest'area fino al 2006 si veda; FABRINI 2003: 110-122; *EAD.* 2005a: 66-78; *EAD.* 2005b: 260-261; *EAD.* 2007a: 3-7; *EAD.* 2007b: 321-323; *EAD.* 2009a: 1 *EAD.* 2009b: 193-230. Alcune considerazioni sono anche in PERNA 2006a: 74-76; *Id.* 2007: 351-357.

¹⁶ FABRINI 2005a: 71-78; *EAD.* 2005b: 252-256.

¹⁷ L'area del Saggio 4 è stata divisa in quattro Settori che corrispondono di fatto ad alcuni grandi ambienti definiti dai muri più superficiali, e recenti, individuati a seguito della rimozione del terreno agricolo; i primi tre (da 1 a 3) nel lato Sud del Foro, il Settore 4 nel lato Sud. Settori ed ambienti che verranno descritti separatamente. Sull'analisi mensiocronologica delle murature di *Urbs Salvia* si vedano PERNA 2006b: 163-168 MARZIALI 2007: 11-30.

Settori 2-3

L'area corrisponde complessivamente al Portico nord del Foro ed agli ambienti ad esso immediatamente retrostanti. In particolare il Settore 2 è stato localizzato a Sud di un edificio a carattere termale¹⁸ ed a Est di un grande ambiente quadrangolare che, retrostante l'angolo Nord-Ovest del Portico forense, corrisponde invece al Settore 3. Purtroppo in entrambi i Settori lo scavo non ha fino ad oggi in nessun punto raggiunto il terreno vergine in quanto nei diversi approfondimenti realizzati in tutti i Settori è stata individuata una situazione stratigrafica molto complessa che, viste le ridotte dimensioni degli approfondimenti stessi, non hanno consigliato di procedere in profondità.

In particolare nel Settore 2, nella sua zona Ovest in prossimità del Settore 3, le fasi più antiche sono documentate da strutture murarie scoperte al di sotto di livelli di terra concotta e carbone e sono costituite da muretti in ciottoli allettati a secco (fig. 16), muri che, sulla base di confronti con altre strutture urbisalviensi, possono essere collocati in età repubblicana¹⁹.

Obiettivo della prosecuzione degli scavi sarà quello definire i rapporti stratigrafici tra questi elementi murari ed i livelli di crollo scoperti nello stesso Settore 2, più a Est, formati da terra concotta, resti di travi di legno carbonizzate, frammenti di intonaco dipinto, elementi legati ad edifici con pareti forse decorate secondo i canoni del I stile.



Fig. 15. Urbs Salvia. La porticus duplex e gli strati di crollo sottostanti.



Fig. 16. Urbs Salvia: Strutture in ciottoli di età repubblicana.

¹⁸ FABRINI 2007a: 4.

¹⁹ FABRINI 2003: 132-135; PERNA 2007: 71-74; FABRINI 2009b: 194-206.



Fig. 17. Urbs Salvia: Canaletta nel Settore 3.

zionalmente con ogni probabilità a due muri fra loro paralleli, dei quali è stata rimessa in luce solo una ridottissima porzione in quanto parzialmente distrutti nel corso del successivo sviluppo edilizio dell'area.

È su tali livelli di distruzione che si fondano, ancora in età tardorepubblicana-augustea, due muri, con tracce residue di rivestimento idraulico, connessi cronologicamente e dal punto di vista funzionale ad una canaletta (fig. 17), coperta da mattoni sesquipedali provinciali (cm 30 x 45), con un fondo realizzato in mattoni della stessa tipologia. Considerazioni di carattere mensiocronologico²⁰ sembrano non contrastare con una collocazione della costruzione della prima fase del muro di fondo del Portico nord del Foro, in età augustea insieme a quella del muro che, in prosecuzione, delimita il lato sud del grande edificio quadrangolare che si affaccia, da settentrione, sull'angolo nord-ovest delle gradinate del Foro e che proprio in questa fase viene costruito secondo le caratteristiche planimetriche attuali.

Si tratta di un edificio rettangolare (13,60 x 10,10), orientato 22°09' Nord/Est, delimitato da muri larghi m 0,65, realizzati in



Fig. 18. Urbs Salvia: Pavimento in lastre calcaree del grande Edificio nel Settore 3, da Sud.

Sui livelli in terra concotta e carbone della fase precedente furono impiantati, in un periodo che plausibilmente possiamo collocare in età tardorepubblicana-augustea, una serie di muri, attualmente in fase di scavo, per i quali è prematuro proporre una ipotesi di carattere funzionale, ma che con ogni verosimiglianza erano col-legati alle strutture individuate più a Ovest.

Nel Settore 3 sono ugualmente scarse le strutture murarie che si possono riferire seppur genericamente ad età repubblicana, anche se, all'angolo sud-est del grande ambiente quadrangolare, è stato individuato un piano pavimentale in terra concotta legato fun-



Fig. 19. Urbs Salvia: Gradinata d'accesso al Portico Nord da Sud-Ovest.

²⁰ PERNA 2006 b: 165-167.



Fig. 20. Urbs Salvia: Gradinata d'accesso al Portico Ovest da Nord.



Fig. 21. Urbs Salvia: Portico Ovest, base di colonna in arenaria della prima fase.

opus testaceum. Il piano d'uso della prima fase edilizia dell'edificio fu rialzato da una serie di riempimenti che, riferibili almeno a dopo la metà I sec. d.C., segnano una importante riorganizzazione dell'edificio stesso, ora pavimentato con spesse lastre di calcare (fig. 18) e forse definito con la realizzazione di un'abside quadrangolare. Tale riorganizzazione planimetrica sembra essere legata a quella del Portico Nord che si affacciava sul Foro, che in questo momento acquista la fisionomia attualmente ancora conservata, caratterizzata dai quattro gradini e dall'ampia navata (fig. 19).

Settore 4

Il Settore 4 corrisponde al Portico Ovest del Foro, e l'obiettivo principale delle indagini qui condotte, in particolare nel corso del 2007, è stato quello di approfondire stratigraficamente l'analisi relativa ai resti monumentali individuati nel corso delle campagne precedenti che avevano consentito di rimettere in luce più fasi costruttive relative al medesimo edificio a carattere monumentale²¹ (fig. 20).

Si è quindi deciso sia di ampliare l'area di scavo verso Sud e verso Est (nell'area della piazza lastricata), con l'obiettivo di legare, anche visivamente il Portico Ovest con quello Nord, sia di realizzare una ridotta indagine a carattere stratigrafico in prossimità dell'angolo Nord-Ovest dello stesso Portico. L'ampliamento in particolare è stato realizzato in direzione Ovest fino al limite della trincea praticata nel corso del 2003 al di sopra del muro di fondo del Portico stesso. I livelli archeologici più antichi - forse di età repubblicana - sui quali poi si impianterà la sequenza dei Portici del lato Ovest del Foro, sono documentati da un piano di terra concotta e da spessi depositi di crollo ricchi di carbone e frammenti di travi bruciate che lo coprono.

Purtroppo gli strati archeologici più antichi, così come le strutture murarie connesse a tale piano non sono stati raggiunti nel corso delle campagne di scavo fino ad ora condotte e quindi sia la loro collocazione cronologica, sia la definizione planimetrico-funzionale restano incerte e solo la prosecuzione delle indagini potrà chiarirne le caratteristiche, potendosi però, viste le strette relazioni con quanto individuato nei Settori 1, 2 e 3, ipotizzare una collocazione cronologica per tale distruzione in età repubblicana.

In età tardorepubblicana-augustea sembra che il maggior impegno monumentale che caratterizza l'area sia legato alla costruzione di una serie di colonne in arenaria (fig. 21), tre delle quali conservate *in situ*, relative con ogni probabilità alla fronte di un portico monumentale che in questa fase definisce quindi il lato Ovest del Foro, determinandone in maniera definitiva il limite Est. Sullo stesso allineamento, probabilmente in età augustea, il Portico viene riorganizzato grazie alla obliterazione delle precedenti strutture in arenaria, alle quali si sovrappongono parzialmente una serie di colonne, delle quali si conservano oggi le fondazioni. È obliterando questa fase più antica con un riempimento ricco di terra e ghiaia di grandi dimensioni, che viene preparato il pavimento legato all'ultima

²¹ FABRINI 2007a: 3; EAD. 2009a: 1.

fase edilizia del Portico Ovest, quando furono realizzate, grazie al sostegno di una malta molto povera, formata da calce e ghiaia, le fondazioni della gradinata di ingresso. La gradinata è legata stratigraficamente e funzionalmente a quella del lato Nord e quindi collocabile probabilmente nel corso del I sec. d. C.

Lo scavo, in particolare della gradinata di ingresso al Portico da Est, ha consentito di indagare i livelli archeologici relativi all'abbandono dell'area dopo la spoliazione delle sue strutture, e relativo interro; in particolare uno strato di terra nera, ricco di ghiaia, è probabilmente legato al progressivo disfacimento delle strutture. Tale strato si estende, anche se con uno spessore molto ridotto, nell'area del Portico, mentre all'esterno, ad Est, arriva di fatto fino alla pavimentazione della piazza di cui si conserva la preparazione, e sulla quale sono stati individuati livelli archeologici (ancora da scavare) forse connessi allo spoglio della pavimentazione stessa.

Roberto Perna
Dipartimento di Scienze archeologiche
e storiche dell'antichità
Università di Macerata
r.perna@unimc.it

BIBLIOGRAFIA

- DE MARINIS G., FABRINI G.M., PACI G., PERNA R., SARGOLINI S., TEOLDI S., 2006 (a cura di), "Verso un piano per il Parco Archeologico di *Urbs Salvia*", (Progetto Archeosites, programma INTERREG III B CADSES), s.l., s.d.
- DE MARINIS G., PACI G., PERCOSSI E., SILVESTRINI M., 2005 (a cura di), "Archeologia maceratese - Nuove acquisizioni", Macerata.
- DE MARINIS G., PACI G., 2009 (a cura di) "Omaggio a Nereo Alfieri", Atti del Convegno in onore di N. Alfieri (Loreto 9 - 11 maggio 2005), Tivoli.
- DE MARINIS G., QUIRI P., 2005, "Il nuovo volto di *Urbs Salvia*: il Criptoportico, l'area templare, il Foro". 2, in DE MARINIS, PACI, PERCOSSI, SILVESTRINI, 2005: 262-268.
- FABRINI G.M., 2003, "Le origini di *Urbs Salvia*: il contributo delle più recenti indagini archeologiche, in *Picus. Studi e ricerche sulle Marche nell'antichità*, 23: 109-137.
- FABRINI G.M., 2005 a, "Nuove evidenze monumentali dall' area forense di *Urbs Salvia* (campagne di scavo 2001-2004)", in *Picus. Studi e ricerche sulle Marche nell'antichità*, 25: 65-118.
- FABRINI G.M., 2005 b, "Il nuovo volto di *Urbs Salvia*: dalle origini alla prima età imperiale", 1, in DE MARINIS, PACI, PERCOSSI, SILVESTRINI (a cura di), 2005: 248-261.
- FABRINI G.M., 2006, "Il quadro conoscitivo. Il sistema archeologico. 3.4 - La topografia storica della città", in DE MARINIS, FABRINI, PACI, PERNA, SARGOLINI, TEOLDI , 2006: 73-90.
- FABRINI G.M., 2007a, "*Urbs Salvia* (MC): monumenti e complessi edilizi nell'area del Foro", in www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2007-82.pdf: 1-7.
- FABRINI G.M., 2007 b, "Monumenti e testimonianze di età augustea ad *Urbs Salvia*", in *Studi Maceratesi*, Atti del XLI Convegno di Studi Storici Maceratesi "Il Piceno romano dal III secolo a.C. al III d.C." (Abbadia di Fiastra 26 - 27 novembre 2005), Pollenza (MC): 309-347.
- FABRINI G.M., 2009 a, "*Urbs Salvia* (MC): indagini di scavo nell'area forense (campagne 2007-2008)", in www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2009-152.pdf:1-10.
- FABRINI G.M., 2009 b, "Per la storia di *Urbs Salvia*: il contributo delle recenti indagini di scavo nell'area forense", in DE MARINIS, PACI 2009 (a cura di): 193-242.
- FABRINI G.M., PACI G., PERNA R., 2004, (a cura di), *Beni archeologici della provincia di Macerata*, Pescara.
- MARZIALI D., 2007, "L'area del Tempio-Criptoportico di *Urbs Salvia*: analisi e studio delle tecniche edilizie", in *Annali Fac. Lett. Fil. Univ. Macerata*, XL : 11-30.
- PACI G., 1990, "Vent'anni di studi e ricerche urbisalviensi (1970 -1990)", in *Picus. Studi e ricerche sulle Marche nell'antichità* 10: 71- 97; riedito in PACI 1995: 83 -109.
- PACI G.,1995, "Vent'anni di studi e ricerche urbisalviensi (1970 -1990)" in "Studi su Urbisaglia romana": 83-109.
- PERNA R., 2006 a, "*Urbs Salvia*. Forma e urbanistica", Roma.
- PERNA R., 2006 b, *Analisi e monitoraggio delle principali componenti monumentali di carattere archeologico, loro manutenzione, restauro e valorizzazione*, in DE MARINIS, FABRINI, PACI, PERNA, SARGOLINI, TEOLDI , 2006: 128-174.
- PERNA R., 2007, "Per l'urbanistica di *Urbs Salvia*: l'evoluzione del piano programmatico", in *Studi Maceratesi*, Atti del XLI Convegno di Studi Storici Maceratesi "Il Piceno romano dal III secolo a.C. al III d.C." (Abbadia di Fiastra 26 - 27 novembre 2005), Pollenza (MC): 349-387.
- SALVINI M. (a cura di), 2003, *Area archeologica e Museo La Fenice*, Senigallia.
- "Studi su Urbisaglia romana", 1995 (*Picus*, Suppl. V) di BACCHIELLI L., DELPLACE C., ECK W., GASPERINI L., PACI G., Tivoli.